

**DIOCESI CONCORDIA-PORDENONE**

**IMPARIAMO  
LA GIOIA  
DI AMARE**



**QUARESIMA  
2017**



**SEZIONE  
PASTORALE**



## THE LITTLE ANGELS

‘The Little Angels’ è un progetto diocesano nato per favorire la partecipazione attiva e gioiosa dei bambini alla liturgia avendo cura di loro anche nelle messe domenicali.

È una possibile risposta al desiderio delle famiglie di sentirsi accolte nelle parrocchie trovando spazi “a loro misura”, come auspicato anche dalla pastorale familiare. Inoltre tende la mano ai sacerdoti e agli operatori pastorali (catechisti, educatori, etc.) che si interrogano su come far sfociare le attività nella partecipazione alla Messa domenicale.

Reso “pubblico” (già da subito solo on line) nell’Avvento 2013, è oggi all’ottava edizione. È presente, in gradazioni e forme diverse (proprio come ci si auspica), in diverse parrocchie della diocesi per la gioia di grandi e piccoli.

Concretamente consiste in una proposta variegata sia in base all’età dei destinatari, che al tempo liturgico, che alla parrocchia stessa.

Nei tempi liturgici forti si invita a considerare che:

1. i bambini dai 3 ai 6 anni possano celebrare la Liturgia della Parola in un luogo adatto. I catechisti e gli animatori predisporranno la proclamazione della Parola e una breve ed intensa ‘animazione’ sul Vangelo. In questo caso, si rivolge loro la monizione iniziale, usciranno in processione con croce-lectionario-lume, vivranno la lettura del Vangelo e il commento in un modo particolarmente consono loro età, potranno comporre una preghiera (abbinata ad un cartellone/simbolo) da condividere al momento della preghiera dei fedeli con i “grandi”. Rientreranno prima della professione di fede sempre in processione o tenendosi per mano. Saranno ricordati nella monizione finale;
2. i bambini dei gruppi di catechesi che ancora non hanno ricevuto l’Eucarestia durante la liturgia domenicale possono uscire prima dell’inizio della Liturgia della Parola per vivere questo momento, compresa l’omelia, in un luogo separato. Si può iniziare questo momento con un canto, per poi leggere con loro il Vangelo. Al termine della proclamazione si può anche introdurre il bacio del Vangelo come fa il sacerdote. Dopo di che si favorirà il confronto con il testo attraverso un’attività. In questi casi, i bambini rientreranno in Chiesa all’inizio della liturgia eucaristica. Insieme agli amici più piccoli (3-6 anni), dopo la Comunione, tenendosi per mano, si avvicineranno al celebrante perché li segni sulla fronte con il segno di croce.

Oltre al materiale per le domeniche di Quaresima qui presentato, ulteriori informazioni e documentazioni sono rintracciabili scrivendo a [thelittleangels@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:thelittleangels@diocesiconcordiapordenone.it) oppure consultando il link: [http://www.diocesi.concordiapordenone.it/pls/pordenone/V3\\_S2EW\\_CONSULTAZIONE.mostra\\_pagina?id\\_pagina=9620](http://www.diocesi.concordiapordenone.it/pls/pordenone/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=9620)



**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

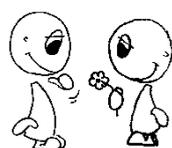
- un ambiente caldo;
- un tappeto o dei cuscini dove far accomodare i bambini.

**Nella stanza, si prepara:**

- la Bibbia aperta o un leggio su cui appoggiare il lezionario che i bambini hanno portato in processione;
- almeno due cuori di carta rossi per ciascun bambino;
- colori;
- un cartellone dal titolo "Anch'io scelgo!".



**Struttura dell'incontro**



1. *Primo momento: mi sento accolto.*

L'incontro si apre introducendo i bambini nel tempo forte iniziato il Mercoledì delle ceneri raccontando loro che, con questa domenica, la comunità cristiana inizia a vivere la Quaresima: un tempo particolare che ricorda i 40 giorni vissuti da Gesù nel deserto per prepararsi alla sua missione.

Si prosegue dicendo che anche noi abbiamo bisogno di prepararci bene alla Pasqua per incontrare Gesù Risorto. Occhi, orecchie e cuore, aperti e attenti, ci aiuteranno in questo periodo a scoprire il messaggio che la Parola di Dio vuole regalarci ogni domenica.



2. *Secondo momento: mi metto in ascolto.*

Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, si invitano i bambini ad ascoltare il Vangelo di questa prima domenica di Quaresima: è importante che il testo proclamato sia quello della nuova traduzione del 2008, eventualmente arricchito da note pensate per i bambini. Al termine della lettura, i bambini sono invitati a mandare un bacio con la mano al Lezionario, come segno di rispetto e gratitudine

3. *Terzo momento: rifletto.*

Partendo da alcune domande stimolo (chi sono i protagonisti del brano? Cosa fanno? ...) si facilita il dialogo comprendendo insieme ai bambini come Gesù ha scelto di rimanere fedele al progetto del suo Papà Dio. Ci si chiederà dunque se anche noi possiamo scegliere se seguire la via di Gesù (azioni belle con mamma e papà, con gli amici, i fratelli,... eseguire con impegno i piccoli compiti quotidiani, ...) o altre vie (litigi, brutte parole, capricci, ...).

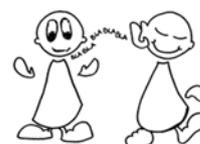


4. *Quarto momento: mi gioco.*

Si consegna a ciascun bambino almeno un cuore di carta su cui sono invitati a disegnare le cose belle che hanno compiuto come conseguenza delle loro scelte.

5. *Quinto momento: ti racconto.*

I bambini porteranno a casa uno dei cuori rossi come ricordo e impegno a scegliere una cosa bella da fare in questa prima settimana di Quaresima: il cuore lo attaccheranno nel posto della casa dove la faranno (per esempio: in camera, se sceglieranno di mettere in ordine i propri giocattoli senza bisogno che qualcuno glielo chieda).



Inoltre un cartellone dal titolo "ANCH'IO SCELGO!" con incollati i cuori rossi visualizzerà la preghiera dei fedeli scritta dall'animatore con le riflessioni dei bambini che sarà letta questa domenica al rientro in chiesa.

**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

- un ambiente caldo;
- un tavolo con le sedie per tutti i bambini;
- il lezionario o la Bibbia posti su un leggio nella stanza.



**Nella stanza, si prepara:**

- Una tovaglia di carta, sulla quale è stata precedentemente disegnata una *tavola apparecchiata*, di modo che i bambini possano sedersi intorno al tavolo come per mangiare.
- Predisporre anche una seconda tovaglia di carta con un disegno simile ma con dei *cuori al posto dei piatti*.
- Procurare una pagnotta di pane e un Vangelo.

**Struttura dell'incontro**

### 1. Primo momento

Si inizia sedendosi al tavolo e osservando la prima tovaglia, instaurando con i bambini un dialogo a partire da domande simili a queste:

- Quando ho tanta fame e mi siedo a tavola, come mi comporto? (voglio solo il cibo che piace a me, voglio essere servito per primo, voglio grandi quantità subito e non importa se non ce n'è abbastanza per gli altri...)
- Cosa mi sfama? (pastasciutta, torta, carne, caramelle...)
- Cosa non manca mai a tavola? Quale cibo? (il pane!)

Alla fine mettiamo la pagnotta a tavola.



### 2. Secondo momento

Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, si invitano i bambini ad ascoltare il Vangelo (Mt 4,1-11). Al termine si può chiedere loro di riflettere sulle proprie tentazioni, a partire da domande simili a queste: Satana ha tentato Gesù...

- Quali sono le mie tentazioni? (avere giochi che fanno vedere nelle pubblicità, avere le scarpe o i vestiti costosi come quelli del mio amico/della mia amica, guardare la tv tutto il giorno, giocare col Nintendo finché voglio, poter stare a dormire fino alle 10.00, far fare i compiti a mia sorella/fratello così non faccio fatica...)
- Chi mi insegna ciò che è giusto e ciò che è sbagliato?
- Gesù ha fatto quello che gli diceva Satana? Perché?

### 3. Terzo momento

Viene tolta la tovaglia con la tavola apparecchiata e viene sostituita da quella con i cuori al posto dei piatti. Si invitano i bambini ad osservarla e a riflettere a partire da queste domande:

A volte ci fermiamo a nutrire il corpo, ma anche l'anima va nutrita! Con cosa? Abbiamo appena letto il Vangelo, perché È ATTRAVERSO IL VANGELO CHE DIO CI PARLA CON AMORE!

Alla fine mettiamo a tavola il Vangelo (lezionario o Bibbia) aperto sulla pagina che prima abbiamo letto e rileggiamo la frase di Mt 4,4.



**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

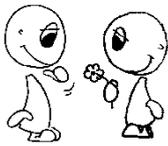
- un ambiente caldo;
- un tappeto o dei cuscini dove far accomodare i bambini.

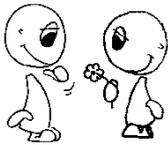
**Nella stanza, si prepara:**

- la Bibbia aperta o un leggio su cui appoggiare il lezionario che i bambini hanno portato in processione;
- almeno due fogli per ciascun bambino;
- colori, colla e forbici;
- un cartellone dal titolo "Anch'io voglio stare con Gesù!" e con disegnata una capanna.



**Struttura dell'incontro**

**1. Primo momento: mi sento accolto.**  

 L'incontro si apre ricordando ai bambini che questa domenica è inserita nel tempo forte quaresimale: un tempo particolare che ricorda i 40 giorni vissuti da Gesù nel deserto per prepararsi alla sua missione. Si prosegue dicendo che anche noi abbiamo bisogno di prepararci bene alla Pasqua per incontrare Gesù Risorto. Occhi, orecchie e cuore, aperti e attenti, ci aiuteranno in questo periodo a scoprire il messaggio che la Parola di Dio vuole regalarci ogni domenica.

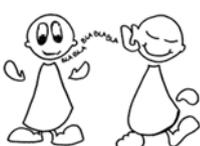
**2. Secondo momento: mi metto in ascolto.**  

 Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, si invitano i bambini ad ascoltare il Vangelo di questa seconda domenica di Quaresima: è importante che il testo proclamato sia quello della nuova traduzione del 2008, eventualmente arricchito da note pensate per i bambini. Al termine della lettura, i bambini sono invitati a mandare un bacio con la mano al Lezionario, come segno di rispetto e gratitudine.

**3. Terzo momento: rifletto.**  
 Partendo da alcune domande (chi sono i protagonisti del brano? Cosa fanno? ...) si facilita il dialogo riflettendo insieme ai bambini sul fatto che Gesù risplende come il sole perché il suo cuore è illuminato dall'amore di Dio. Si dirà dunque ai bambini che anche noi siamo invitati a risplendere come Gesù, raccontando a tutti com'è bello stare con lui. Si ascoltano quindi i racconti dei bambini su come loro parlano con altri di Lui.



**4. Quarto momento: mi gioco.**  

 Si propone ai bambini il gioco "gridatelo dai tetti": mettendo le mani a conchiglia sulla bocca, i bambini gridano il versetto del vangelo "è bello per noi essere qui!". Poi si consegna a ciascun bambino almeno un foglio e un pennarello per disegnare l'impronta delle mani.

**5. Quinto momento: ti racconto.**  

 Dopo averle ritagliate, i bambini porteranno a casa un'impronta della mano come ricordo e impegno a scegliere un momento di questa seconda settimana di Quaresima in cui stare con Gesù: l'impronta la attaccheranno nel posto della casa dove vivranno questo tempo (per esempio: in cucina, se sceglieranno di dire una preghiera prima di un pasto).

Inoltre sul cartellone dal titolo "Anche io voglio stare con Gesù!", attorno alla capanna, incolleranno l'altra impronta: questo sarà il segno che visualizzerà la preghiera dei fedeli scritta dall'animatore con le riflessioni dei bambini e che sarà letta questa domenica al rientro in chiesa.

**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

- un ambiente caldo;
- un tappeto o dei cuscini dove far accomodare i bambini;
- il lezionario o la Bibbia posti su un leggio nella stanza;
- un tunnel di scatoloni che preceda l'ingresso nella stanza.

**Nella stanza, si prepara:**

- un'illuminazione tale da rendere la stanza semi-buia;
- un cartellone con disegnata una casa;
- i disegni di tanti mattoni quanti sono i bambini.

### Struttura dell'incontro

#### 1. Primo momento

I bambini entrano nella stanza prestabilita per l'attività attraverso un tunnel di scatoloni e la stanza è semi-buia. Si fanno sedere i bambini a terra. Vogliamo suscitare delle emozioni forti ai bambini: passiamo dal buio (la solitudine, l'assenza) alla luce (vedo le cose che mi sono vicine, mi conforta).

#### 2. Secondo momento

Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, i catechisti leggono il Vangelo a più voci: chi sarà il narratore, chi sarà Pietro, etc. Quando la lettura giunge al versetto 5 "*quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra*", si accendono le luci.

Al termine della lettura, suscitiamo un breve dialogo con i bambini nel chiedendo come si sono sentiti quando erano al buio e cosa hanno provato quando invece è arrivata la luce. Manifestando i miei sentimenti, dialogo con chi mi vuole bene: la famiglia. La casa è il luogo dove questo dialogo diventa più spontaneo e più amorevole. La luce è ciò che ci conforta. Il conforto lo andiamo a cercare dalle persone che ci vogliono bene, che ci sono vicine. E così la casa diventa quel luogo dove il mio cuore si apre alle persone che ci tengono a me. Durante la cena, mentre faccio i compiti, quando mi sveglio, quando rientro da scuola...è lì che io dialogo e condivido ciò che provo, ciò che ho sentito e ciò che il mio cuore suscita.



#### 3. Terzo momento

Durante l'incontro, viene dato ad ogni bambino un mattone disegnato. All'interno scriveranno il nome delle persone che a loro sono vicine e che formano la loro famiglia. Questo mattone verrà incollato nel cartellone della casa.

Portiamo questo segno nella celebrazione e, dopo la Comunione, spieghiamo alla comunità quello che hanno fatto i bimbi dicendo che i buchi bianchi della casa li dobbiamo riempire anche con i loro nomi. Così potremmo essere, ancora di più, una grande famiglia di Dio che fa scorrere nelle proprie parole l'Amore di Gesù che illumina i nostri cuori e le nostre menti.



Ogni mattone è una famiglia, ma insieme formiamo la una grande famiglia di Gesù. Più persone che dialogano, possono aumentare nel loro cuore questo Amore che Gesù ci dona come una luce che ci conforta.

**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

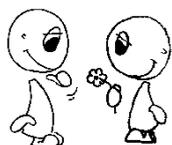
- un ambiente caldo;
- un tappeto o dei cuscini dove far accomodare i bambini.

**Nella stanza, si prepara:**

- la Bibbia aperta o un leggio su cui appoggiare il lezionario che i bambini hanno portato in processione;
- almeno due gocce d' acqua per bambino;
- colori e colla;
- un cartellone dal titolo "Anch'io divento acqua!" e con disegnata una sorgente.

### Struttura dell'incontro

#### 1. Primo momento: mi sento accolto.



L'incontro si apre ricordando ai bambini che questa domenica è inserita nel tempo forte quaresimale: un tempo particolare che ricorda i 40 giorni vissuti da Gesù nel deserto per prepararsi alla sua missione. Si prosegue dicendo che anche noi abbiamo bisogno di prepararci bene alla Pasqua per incontrare Gesù Risorto. Occhi, orecchie e cuore, aperti e attenti, ci aiuteranno in questo periodo a scoprire il messaggio che la Parola di Dio vuole regalarci ogni domenica.

#### 2. Secondo momento: mi metto in ascolto.



Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, si invitano i bambini ad ascoltare il Vangelo di questa terza domenica di Quaresima: è importante che il testo proclamato sia quello della nuova traduzione del 2008, eventualmente arricchito da note pensate per i bambini. Al termine della lettura, i bambini sono invitati a mandare un bacio con la mano al Lezionario, come segno di rispetto e gratitudine

#### 3. Terzo momento: rifletto.

Partendo da alcune domande (chi sono i protagonisti del brano? Cosa fanno? ...) si facilita il dialogo riflettendo insieme ai bambini su come Gesù ha trattato la samaritana: non l'ha giudicata, sono diventati amici e lei è diventata una testimone gioiosa. Si chiederà dunque ai bambini se loro pensano di poter essere delle "sorgenti" capaci di far nascere gioia negli altri e quando pensano di poterlo essere (giocando con i bambini meno simpatici, aiutando i fratelli, etc.).

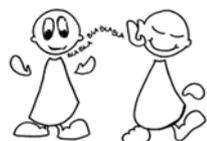


#### 4. Quarto momento: mi gioco.



Si consegna a ciascun bambino almeno una goccia d'acqua e lo si invita a disegnare quanto raccontato prima.

#### 5. Quinto momento: ti racconto.



I bambini porteranno a casa una goccia come ricordo e impegno a fare una cosa bella capace di iniziare una catena di cose belle: la goccia la attaccheranno sulla bottiglia d'acqua che viene messa a tavola per ricordare che c'è un'altra acqua che ci disseta davvero.

Inoltre il cartellone dal titolo "ANCH'IO DIVENTO ACQUA!" con incollate le loro gocce disegnerà visualizzerà la preghiera dei fedeli scritta dall'animatore con le riflessioni dei bambini che sarà letta questa domenica al rientro in chiesa.



**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

- un ambiente caldo
- un tappeto o dei cuscini dove far accomodare i bambini
- il lezionario o la Bibbia posti su un leggio nella stanza

**Nella stanza, si prepara:**

- tanti bicchieri di plastica quanti sono i bambini
- una bottiglia d'acqua

**Struttura dell'incontro**

*1. Primo momento*

Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, si invitano i bambini ad ascoltare il Vangelo (consigliata la forma breve).

*2. Secondo momento*

Si invitano i bambini a riflettere sulla Samaritana. Lei è al pozzo a prendere l'acqua perché ha sete e Gesù però si accorge che lei non ha bisogno solo di acqua ma che è un'altra la sua sete vera. E noi, di che cosa abbiamo sete veramente? (sorrisi, ascolto, abbracci, casa, aiuto, amore)

La Samaritana quando viene dissetata dall'acqua viva che dona Gesù, cioè il suo amore, la sua comprensione, amicizia, accoglienza, sguardo affettuoso trova il coraggio di dirlo a tutti. Non ha più sete nel profondo del suo cuore perché ha trovato chi la ama davvero.

*3. Terzo momento*

Si invitano allora i bambini a "vivere" quello che ha vissuto la Samaritana: si consegna a ciascuno un bicchiere di plastica vuoto; il catechista riempirà il bicchiere del primo bambino, "dandogli" simbolicamente una delle cose di cui prima aveva detto di avere sete (sorriso, abbracci, attenzione, aiuto nel fare i compiti". Di seguito il bambino verserà l'acqua dal suo bicchiere a quello del vicino, dicendo un'altra cosa che vuole donargli e così si crea la "catena dell'acqua" tra tutti i bambini. L'ultimo bambino versa l'acqua dentro un bicchiere vuoto e lo appoggia vicino al Vangelo, la fonte a cui ci dissetiamo.



**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

- un ambiente caldo;
- un tappeto o dei cuscini dove far accomodare i bambini.

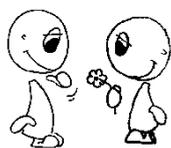
**Nella stanza, si prepara:**

- la Bibbia aperta o un leggio su cui appoggiare il lezionario che i bambini hanno portato in processione;
- almeno due immagini di cose belle per ogni bambino;
- colori e colla;
- un cartellone dal titolo "Anch'io guardo il mondo con occhi nuovi!".



### Struttura dell'incontro

#### 1. Primo momento: mi sento accolto.



L'incontro si apre ricordando ai bambini che questa domenica è inserita nel tempo forte quaresimale: un tempo particolare che ricorda i 40 giorni vissuti da Gesù nel deserto per prepararsi alla sua missione. Si prosegue dicendo che anche noi abbiamo bisogno di prepararci bene alla Pasqua per incontrare Gesù Risorto. Occhi, orecchie e cuore, aperti e attenti, ci aiuteranno in questo periodo a scoprire il messaggio che la Parola di Dio vuole regalarci ogni domenica.

#### 2. Secondo momento: mi metto in ascolto.



Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, si invitano i bambini ad ascoltare il Vangelo di questa quarta domenica di Quaresima, eventualmente optando per una lettura del testo secondo la nuova traduzione del 2008 arricchita da note pensate per i bambini. Al termine della lettura, i bambini sono invitati a mandare un bacio con la mano al Lezionario, come segno di rispetto e gratitudine.

#### 3. Terzo momento: rifletto.

Partendo da alcune domande (chi sono i protagonisti del brano? Cosa fanno? ...) si facilita il dialogo riflettendo insieme ai bambini sul fatto che Gesù ridona la vista al cieco perché possa godere delle bellezze della vita. Si inviteranno dunque i bambini a pensare che anche noi possiamo guardare con occhi nuovi le cose che ci stanno intorno: persone, cose, natura...



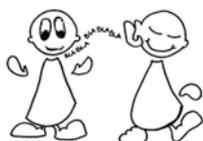
#### 4. Quarto momento: mi gioco.



Si propone ai bambini il gioco "Le cose belle intorno a noi". Si spiega ai bambini che faremo un viaggio alla ricerca delle cose belle intorno a noi: dopo averli invitati a posizionare le mani davanti agli occhi a mo' di cannocchiale, li si porterà a immaginare di essere al mare (o in montagna, o a casa, o...) e a dire cosa possono vedere di bello lasciandoli liberi di raccontare. Poi si consegnano ai bambini delle immagini di famiglia, natura, animali, amici, etc. e si invita ciascuno a sceglierne una che per lui è bella. Ciascuno attaccherà l'immagine scelta nel cartellone.

#### 5. Quinto momento: ti racconto.

I bambini porteranno a casa un'immagine di una cosa bella che vorrebbero vedere e la consegneranno alla loro famiglia come un invito a farlo.



Inoltre il cartellone dal titolo "Anch'io guardo il mondo con occhi nuovi!" con incollate le loro immagini scelte visualizzerà la preghiera dei fedeli scritta dall'animatore con le riflessioni dei bambini che sarà letta questa domenica al rientro in chiesa.

**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

- un ambiente caldo
- un tappeto o dei cuscini dove far accomodare i bambini
- il lezionario o la Bibbia posti su un leggio nella stanza

**Nella stanza, si prepara:**

- Si possono lasciare accese solo alcune luci, in modo da creare un iniziale penombra nella sala.
- Appendere delle foto di buone azioni, o in bianco nero o non particolarmente brillanti, nei posti bui o più in ombra della sala.
- Una lanterna coperta vicina al leggio con la Parola, al centro della stanza
- Cartoncini con un paio di occhiali a forma di cuore (uno per ogni bambino)

**Struttura dell'incontro**

*1. Primo momento.*

Si invitano i bambini a commentare l'ambiente circostante e il simbolo evidenziato al centro della sala. Come notate sia la sala? Cosa provate in questa penombra? Riuscite a vedere bene le foto e cosa rappresentano?

*2. Secondo momento.*

Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, si invitano i bambini ad ascoltare il Vangelo (consigliata la forma breve).

Al termine si apre al dialogo finalizzato a "creare un ponte" con la loro vita.

Si può riprendere il Vangelo e sottolineare come davanti ad un'azione bella, come quella della nuova vista del cieco, c'è chi guarda con sospetto e negativamente la cosa come hanno fatto i farisei, senza gioire del bene che è avvenuto perché troppo rigidi nelle regole.

Questo può avvenire anche nella realtà dei bambini quando un'azione bella, un gesto altruista e gentile viene fatto da una persona sconosciuta o che abitualmente non si comporta bene. Si può chiedere ai ragazzi se si è mai verificata una situazione simile e come si sono comportati.

Gesù, che è la vera Luce (*in questo momento si può togliere il telo dalla lanterna e riaccendere le luci spente*), ci insegna che riconoscere vuol dire vedere bene. Possiamo vedere bene gli altri solo quando riconosciamo tutta la persona, sia i suoi difetti ma soprattutto i suoi pregi.

*3. Terzo momento.*

A ogni bimbo viene consegnato un cartoncino con disegnato un paio di occhiali a forma di cuore. Si invitano i bambini a scrivere su una lente un proprio pregio e a suggerire al compagno quello da scrivere sull'altra lente. Gli occhiali saranno portati a casa a ricordo dello sguardo nuovo da tenere con gli altri e con se stessi.



**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

- un ambiente caldo;
- un tappeto o dei cuscini dove far accomodare i bambini.

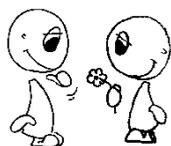
**Nella stanza, si prepara:**

- la Bibbia aperta o un leggio su cui appoggiare il lezionario che i bambini hanno portato in processione;
- almeno due lumini per ogni bambino;
- un cestino.



**Struttura dell'incontro**

1. *Primo momento: mi sento accolto.*



L'incontro si apre ricordando ai bambini che questa domenica è inserita nel tempo forte quaresimale: un tempo particolare che ricorda i 40 giorni vissuti da Gesù nel deserto per prepararsi alla sua missione. Si prosegue dicendo che anche noi abbiamo bisogno di prepararci bene alla Pasqua per incontrare Gesù Risorto. Occhi, orecchie e cuore, aperti e attenti, ci aiuteranno in questo periodo a scoprire il messaggio che la Parola di Dio vuole regalarci ogni domenica.

2. *Secondo momento: mi metto in ascolto.*



Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, si invitano i bambini ad ascoltare il Vangelo di questa quinta domenica di Quaresima: è importante che il testo proclamato sia quello della nuova traduzione del 2008, eventualmente arricchito da note pensate per i bambini. Al termine della lettura, i bambini sono invitati a mandare un bacio con la mano al Lezionario, come segno di rispetto e gratitudine

3. *Terzo momento: rifletto.*

Partendo da alcune domande (chi sono i protagonisti del brano? Cosa fanno? ...) si facilita il dialogo riflettendo insieme ai bambini sul fatto che Gesù ci annuncia che la vita e l'amore sono più forti della morte. Si inviteranno dunque i bambini a raccontare quando anche noi possiamo sperimentare situazioni di difficoltà (litigi, solitudine, malattia) e come l'amore delle persone vicine ci aiuta a superare questi momenti.



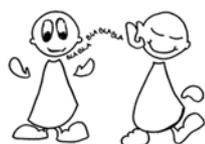
4. *Quarto momento: mi gioco.*



Si propone ai bambini un gioco: bendare un bambino e chiedergli di muoversi seguendo la voce di un compagno che fornisce le indicazioni. Al termine far raccontare se è stato facile muoversi al buio, fidarsi della voce di un amico, etc.

Poi si consegna ad ogni bambino un lumino. Si invitano i più grandi ad accenderlo al cero per dire che Gesù ci è vicino e illumina la nostra vita. A loro volta accenderanno i lumini dei bambini più piccoli per dire che anche noi possiamo portare luce agli altri ... come? Ciascun bambino è invitato a dire la sua idea in merito.

5. *Quinto momento: ti racconto.*



I bambini porteranno a casa un lumino come ricordo e impegno a metterlo nel posto che preferiscono in casa come segno che Gesù è vicino a loro.

Inoltre un cestino contenente i lumini utilizzerà la preghiera dei fedeli scritta dall'animatore con le riflessioni dei bambini che sarà letta questa domenica al rientro in chiesa

**Per accogliere i bambini** è importante che ci sia:

- un ambiente caldo
- un tappeto o dei cuscini dove far accomodare i bambini
- il lezionario o la Bibbia posti su un leggio nella stanza

**Nella stanza, si prepara:**

- un mucchio di sassi (un cairn e su ogni sasso la scritta *'Io SONO la risurrezione e la vita'*); i sassi siano tanti quanti sono i bambini.



**Struttura dell'incontro**

### 1. Primo momento

Dopo il canto di acclamazione al Vangelo, si invitano i bambini ad ascoltare il Vangelo (preferibile la forma breve) e a riflettere su ciò che hanno davanti, cioè un mucchio di sassi (un cairn). Si chiede ai bambini di cosa si tratta e glielo si spiega.

Queste semplici costruzioni coniche sono note in tutto il mondo: in Francia li chiamano bonhomme, in Antartide inuksuk,... in Italia ometti! Sono piramidi che servono ad indicare la strada visto che sono visibili attraverso le nebbie, sotto la neve o in mezzo al torrente. L'«ometto» ha il compito di mostrarci la via, la strada giusta da prendere nei punti difficili del sentiero.

### 2. Secondo momento

Si chiede ai bambini chi sono nella loro vita i segnavia. Portiamo i bambini a riflettere su come la famiglia sia il punto di riferimento per la loro crescita come del resto lo è anche la famiglia-comunità: Dio le abita entrambe. Se questi 'ometti' non ci fossero nei punti difficili dei sentieri di montagna ci si potrebbe perdere, come se non avessimo i nostri punti di riferimento nella vita!

Anche Marta e Maria sono davanti ad un 'punto difficile', hanno appena perso il fratello forse si sentono perse. Quando arriva Gesù quasi lo rimproverano: "Se tu fossi stato qui...". Gesù però risponde: "Io SONO la risurrezione e la vita", Gesù risponde io ci SONO e le sue lacrime ci dimostrano il profondo legame di amicizia con l'amico Lazzaro. Le lacrime di Gesù ci mostrano il grande amore che Dio ha per noi.

### 3. Terzo momento

Si invita ogni bambino a portare a casa uno dei sassi che compongono il cairn per costruirne uno con i componenti della propria famiglia e il sasso base sarà quello che il bimbo porterà a casa con la scritta *'Io SONO la risurrezione e la vita'*. Questo segnavia posto in giardino, sul balcone, ... insomma in un posto ben visibile ricorderà a tutta la famiglia che con Gesù per amico si è certi di poter procedere sicuri e liberi nel sentiero che porterà alla realizzazione del disegno, la shalom, la pienezza di vita, che Dio ha per noi.